

Unione delle Comunità  
Ebraiche Italiane

**דף דף דף דף דף דף** *di pagina in pagina* **דף דף דף דף דף דף**  
IL GIORNALE EBRAICO DEI BAMBINI



[www.dafdaf.it](http://www.dafdaf.it)  
[info@dafdaf.it](mailto:info@dafdaf.it)

# Ragazzine

Cari lettori, la notizia del mese è che la più terribile delle

Ragazzine Terribili non è figlia unica: **Pippi Calzelunghe** ha una sorella minore. Si chiama **Lotta Combinaguai** e in realtà è figlia di altri due genitori e ha a sua volta un fratello e una sorella, ma come Pippi nasce dalla fantasia della scrittrice Astrid Lindgren. Le avventure di Lotta, finora inedite in Italia, sono adesso pubblicate da Mondadori, che per l'occasione ha chiamato a illustrarle una delle nostre artiste più brave, Beatrice Alemagna. Lotta ha pochi anni ed è un uragano, ma quello che ci piace da impazzire è che prima, durante e dopo aver combinato un disastro rimane serafica, come se sconvolgere il mondo le venisse



Pippi Calzelunghe

naturale, dà anche spiegazioni logiche inappuntabili, direi matematiche (conviene appiccicare al finestrino del treno una fetta di salame o una polpettina? Cosa aderisce meglio al vetro? Ragionateci e confrontate la vostra risposta con quella di Lotta).

segue a pag. 4



Lotta combinaguai



# terribili

GRAAAAAH

E TE CHE  
BESTIA SEI?

IO SONO UNA  
FEMMINA!!

DRAGO



Jabe

segue da pag. 2 Pippi e Lotta sono regine assolute e incontrastate ciascuna del suo mondo, ma in letteratura sono in buona compagnia. Sono tante le Ragazzine Terribili per cui ho un debole, ma non diteglielo o mi prenderebbero di mira: non si fanno incantare dai complimenti, una Ragazzina Terribile non si fa corrompere da nessuno, anzi con gli ammiratori sdolcinati esercita ancora di più la sua tirannia. Perciò, leggo e ammiro di nascosto **La bambina fulminante** di Paolo Nori (Rizzoli, illustrazioni di Andrea Cavallini): si chiama Ada, ha dieci anni, tira gli accidenti in rime e i suoi genitori, Lucia e Lucio, le hanno fatto lo scherzo di essersi separati. Se quando avete finito di leggere le sue storie ne volete ancora, procuratevi **La piccola Battaglia portatile** (Marcos Y Marcos), altro libro dello stesso autore. La Ragazzina Terribile lì si chiama Battaglia, o almeno è così che la chiama il papà, che anche in quel libro è separato dalla mamma, e ama molto passare il tempo con

la figlia e lasciarsi sorprendere dalle sue arguzie e battutacce (molto divertenti anche per noi lettori). Poi inseguite Paolo Nori e chiedetegli se Ada e Battaglia sono la stessa persona, oppure non chiedetegli niente, perché gli scrittori son persone strane, è più sicuro fare amicizia con i loro personaggi, parola di scrittrice.



Matilde

Le Ragazzine Terribili possono nascondere nobili intenti rivoluzionari dietro modi da bulle. È il caso di **Matilde**, ideata da Roald Dahl e pubblicata in Italia da Salani, che a cinque anni ha già letto tutti i libri della biblioteca, trova orribili e stupidi i suoi genitori (e ha ragione: il padre è un truffaldino, la madre una superficialotta), vuole bene solo alla sua tenera e intelligente

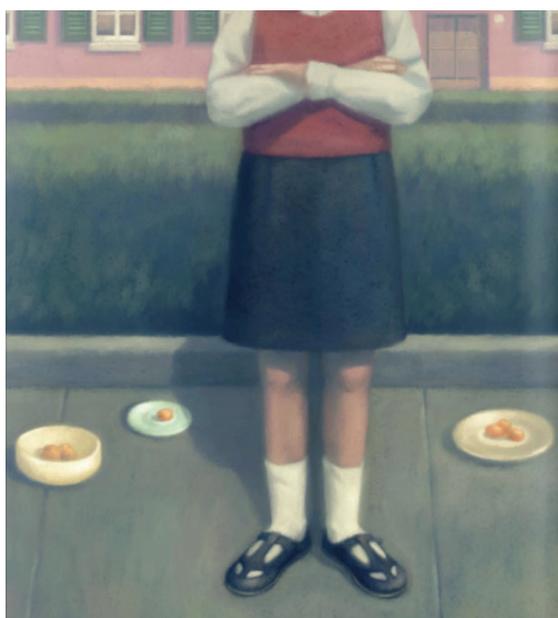


Matilde



Elsina e il grande segreto

insegnante, la signorina Dolcemiele, e riesce ad armare una rivolta di bambini per buttar fuori la cattivissima direttrice Spezzindue. Le Ragazzine Terribili, qualche volta, da grandi diventano scrittrici. No, non parlo di me ma di Elsina, una bambina riccia e prepotente che tiranneggia la famiglia e scrive poesie. Una delle sue avventure potreste scoprirla nel delizioso ***Elsina e il grande segreto*** (Rose Sélavy, Sandra Petrigani, illustrazioni di Gianni De Conno), per poi passare agli ***Aneddoti infantili*** (Einaudi) raccontati direttamente da lei: Elsa Morante non aveva dimenticato gli scherzacci, le tragedie e le menzogne della sua infanzia. A volte le Ragazzine Terribili, crescendo, diventano ragazze ribelli e coraggiose, magari incontrano un ragazzo timido, il



Elsina e il grande segreto

loro opposto, la persona giusta (qui si chiama Assaf): è il caso di Tamar, che ha sedici anni e un piano da **segue a pag. 6**

## NADIA

È una scrittrice messinese bravissima e un po' pestifera che vive a Roma da più di dieci anni (ma l'accento le è rimasto). Ha scritto, fra gli altri, **Bruno il bambino che imparò a volare** (Orecchio Acerbo, 2012) illustrato da Ofra Amit. I libri non solo li scrive, ma li legge e ama raccontarli, e su DafDaf ogni mese proporrà solo quelli che le sono piaciuti tantissimo: ogni volta un albo illustrato, un classico, un romanzo. Se poi li leggete, potete scriverle le vostre opinioni e recensioni a [info@dafdaf.it](mailto:info@dafdaf.it). Il suo sito è [www.nadiaterranova.com](http://www.nadiaterranova.com)



segue da pag. 5 portare a termine. È la protagonista di **Qualcuno con cui correre**, di David Grossman, uno dei romanzi più belli che abbia mai letto.

Vorrei concludere presentandovi una Ragazzina Più Che Terribile, una bambina magica e spaventosa che vi farà tremare, è crudele e spietata con il mondo, non parla, è nata in circostanze particolari: Hania è la protagonista del **Cavaliere di luce** di Silvana De Mari, primo romanzo di una trilogia fantasy (Giunti). Hania sembra incarnare tutto il male possibile,



Elsa Morante

in realtà è solo ferocemente sincera. Ma la sincerità, sappiatelo, può essere l'arma più terribile di tutte.



Cavaliere di luce



di pagina in pagina  
IL GIORNALE EBRAICO DEI BAMBINI



DAFDaf  
è a cura  
di Ada Treves

www.dafdaf.it  
info@dafdaf.it

Unione delle Comunità  
Ebraiche Italiane

Comitato scientifico:



rav Roberto Della Rocca



rav Elia Richetti



Sonia Brunetti



Moria Maknouz



Giorgio Albertini



Dora Fiandra



Chiara Segre



rav Benedetto Carucci Viterbi



Odelia Libermane



Daniela Misan



Orietta Fatucci



Nedelia Tedeschi



Alisa Luzzatto



Stefania Terracina



Redazione,  
organizzazione  
e controllo qualità:  
Ada Treves,  
Rossella Tercatin



Consulenza artistica:  
Viola Sgarbi

Hanno collaborato: Lucilla Efrati, Daniel Reichel, Rachel Silvera, Adam Smulevich e Guido Vitale. La testata è di Paolo Bacilieri. La copertina è di Luisa Valenti Cneut. Le pagine libri sono di Nadia Terranova mentre musica, maestra! è a cura di Maria Teresa Milano. La rubrica "a tavola" è opera di Roberta Anau, la morà Dafdaf è a cura di Nedelia Tedeschi, che ha disegnato l'autoritratto nel box, mentre l'illustrazione è di Sonia Biscella. Davidino, a pagina 16, è un personaggio di Enea Riboldi. Le faccine della gerenza sono di Giorgio Albertini.

Impaginazione: G.D. Pozzi

Stampa: SEREGNI CERNUSCO S.r.l. - via Brescia 22 - 22063 Cernusco s/N. (Mi)

# La farfalla e il violinista



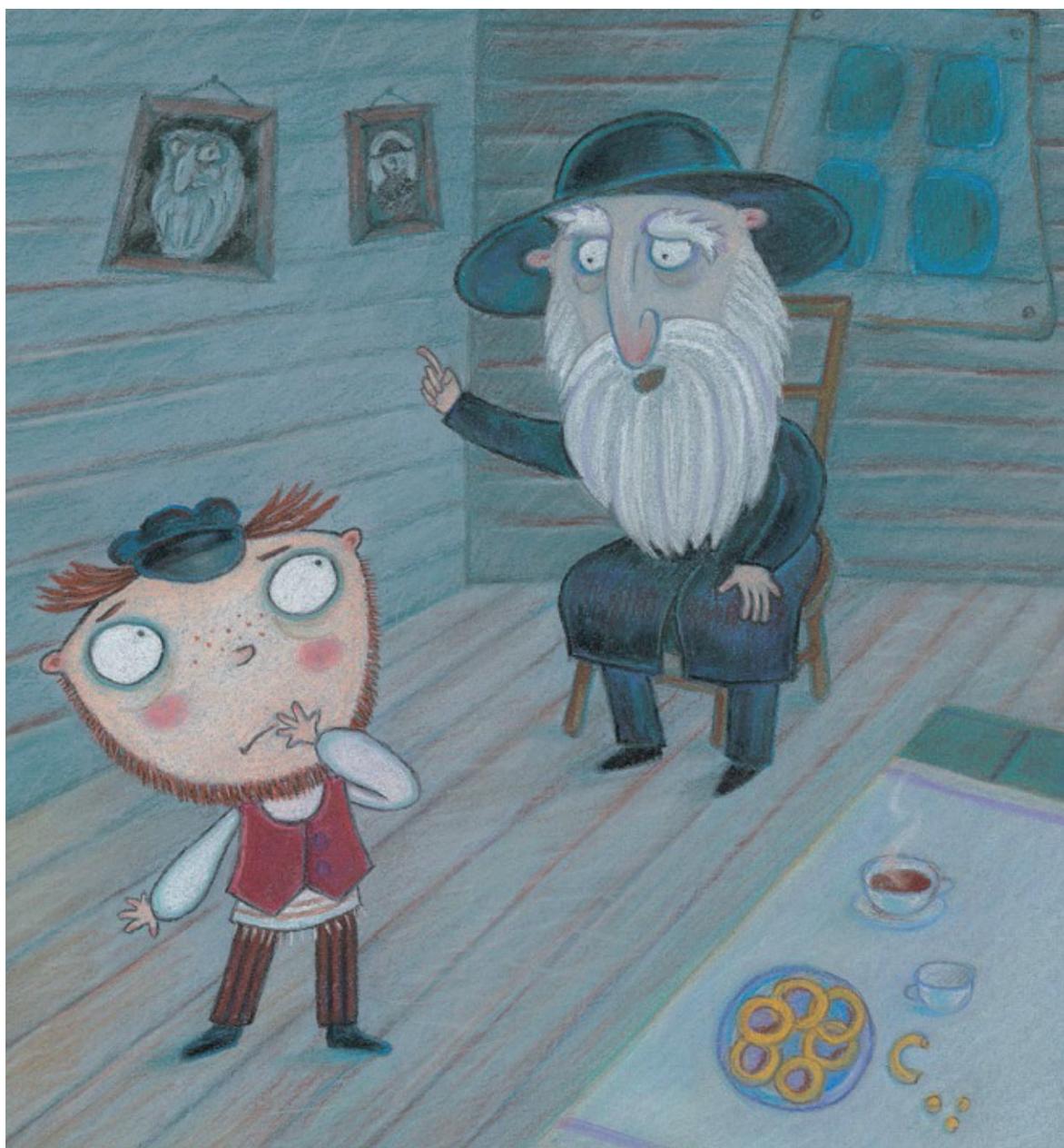
Janya Prosmitskiyil

Dicembre, tempo di festa, tempo di regali... e di buone notizie! Sapete cos'è Parpar? Vuol dire farfalla, in ebraico, ed è il nome della collana per giovani lettori della casa editrice Giuntina. Abbiamo già parlato dei primi libri usciti, e stiamo festeggiando l'uscita del quinto titolo della collana, ***Il matrimonio che salvò una città***, una storia scritta da



Yale Strom e illustrata da Janya Prosmitskiyil. La traduzione di Rosanella

Volponi permetterà anche in Italia di scoprire cosa sta succedendo nella città di Pinsk, fra un'epidemia di colera e uno strano matrimonio. E a cercare di risolvere tutto per il meglio è Yiske, il violinista, che è stato invitato a suonare in città dal rabbino Yamferd.



Janya Prosmitskiyil

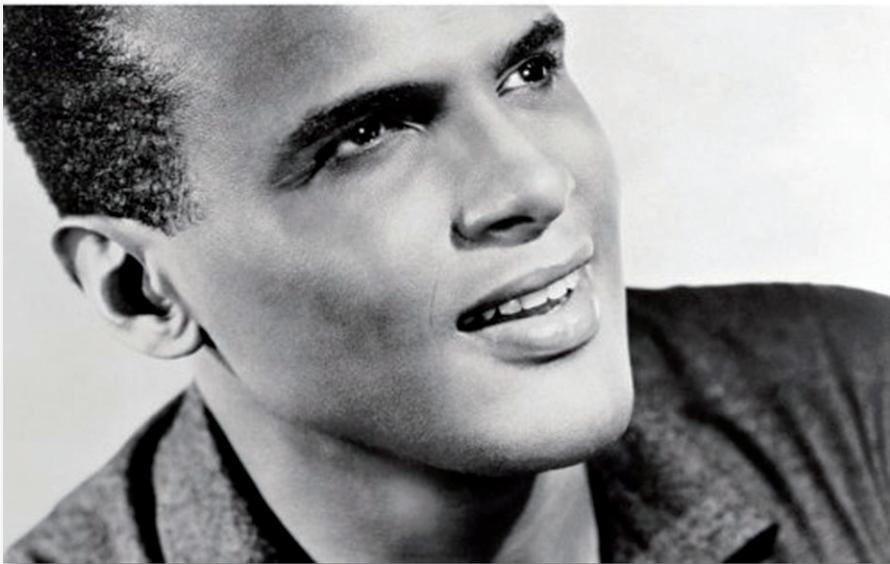
# “Possa tu crescere

Cari ragazzi, stavolta farò qualcosa di un po' particolare; quel che vi propongo questo mese non è di argomento strettamente ebraico, ma tengo molto a dedicarvi una canzone, una delle più belle mai scritte, una canzone che porta gioia in questi momenti così bui, una canzone che è un augurio, il più intenso che un adulto vi possa fare.

Si tratta di **Forever Young**, scritta da **Bob Dylan**, nato Robert Allen Zimmerman; i nonni

paterni erano ebrei di Odessa, quelli materni erano ebrei lituani e tutti e quattro erano giunti negli Stati Uniti agli inizi del '900. La versione che vi propongo io è quella di Harry Belafonte, un musicista straordinario, attivista dei diritti civili negli anni '60 e oggi più dinamico che mai, alla veneranda età di 88 anni. Una curiosità: la moglie di Harry era ebrea e lui amava nei

## VERY BEST OF HARRY BELAFONTE



suoi concerti eseguire anche canzoni della tradizione ebraica.

Eh sì... alla fine un pizzico di storia ebraica c'è sempre, ma torniamo a Forever Young.

## MARIA TERESA

Fa l'ebraista e la musicista e si ingegna per far incontrare quanto più possibile i suoi due mondi. Ama viaggiare, camminare in montagna e divora i libri gialli. Ha due bimbe, Micol Anna e Miriam Chiara con cui si diverte a cucinare e a inventare storie fantastiche.



# per essere giusto”

Il testo inizia con un versetto biblico e dice:

Il Signore ti benedica e ti custodisca sempre  
 e possano i tuoi desideri diventare realtà  
 Che tu possa fare per gli altri e gli altri per te  
 Possa tu costruire una scala fino alle stelle  
 e salire, piolo dopo piolo,  
 Possa tu rimanere giovane per  
 sempre!  
 Forever Young!  
 Possa tu crescere per essere giusto,  
 per essere vero  
 per sapere sempre qual è la verità  
 Possa tu avere sempre il coraggio  
 di stare ritto ed essere forte  
 Possa tu rimanere giovane per  
 sempre!  
 Possano le tue mani essere sempre  
 impegnate  
 possano i tuoi piedi essere sempre veloci  
 possa tu avere solide fondamenta  
 quando i venti cambiano rotta  
 Possa il tuo cuore essere colmo di gioia  
 ... e la tua canzone sia cantata per sempre

Questo è il mio augurio per voi e a questo aggiungo:  
 e possa la musica essere sempre lo spazio più bello della  
 vostra vita.

Ascolto: Harry Belafonte – Forever Young:

<https://www.youtube.com/watch?v=wULEhuZqrZA>



Bob Dylan



Bob Dylan

# Hanukkà, Chanuceah,



Non starò a farvela lunga sul significato della festa di Hanukkà. (o Chanuccà, Chanuccah, Hanuccà o come volete voi, la festa è la stessa). Però dobbiamo riconoscerle una certa quantità di bellezza, perché tutto è incentrato sulla luce, sull'accensione della Hanukkiah (idem), cioè la lampada a 8 bracci più uno, il cosiddetto shamash cioè il servitore. Ne avrete fabbricata probabilmente una anche voi, usando strani oggetti con fantasia. La storia ve l'avranno raccontata almeno una volta all'anno moltiplicata per il vostro numero di anni:

- Siamo circa nell'anno 167 avanti era volgare (che non significa che dopo si dicessero parolacce),
- tempi duri per gli Ebrei,
- dominazione straniera,
- tempio profanato,
- rivolta vittoriosa guidata da Jehudà ha-Maccabì,
- manca l'olio per riaccendere la lampada nel Tempio,
- se ne trova in un angolino un'ampollina piccolissima
- MIRACOLO, quel poco liquido dura otto giorni!

Intanto si fa la raccolta delle **olive**, si sprema il nuovo olio e si va avanti.

**O**livo argentato, carico e generoso  
**L**iquido Mediterraneo ingegnoso  
**I**dolo in cucina, d'ogni cibo sposo,  
**O**ro puro, tu ondeggi prezioso.

Anche quest'anno Hanukkà cade nel mese in cui abbiamo anche il **solstizio invernale**, quando la durata della giornata solare diventa minima, per poi riprendere a crescere.

## Cosa si mangia a Hanukkà?

Devo dirvi innanzitutto una cosa, che è quasi un postulato cioè una verità fondamentale: i cibi delle feste ebraiche sono sempre legati al significato della festa, per alcune in modo evidente per altre, se posso dire, in un modo... un po' tirato per i capelli.



Esempio: a Pesach si mangia la matzà, cioè il pane non lievitato per la fretta di andarsene dall'Egitto e si prepara il haroseth, che simboleggia la malta con cui gli Ebrei sigillavano i pietroni dei palazzi e dei monumenti che erano costretti a costruire per il faraone...

A Rosh ha-shanà i cibi dolci che si

# Hanuccà, o Hanukkah?

mangiano vogliono essere un augurio che l'anno nuovo sia dolce come loro.

## Ma a Hanukkà? Risposta: olio uguale fritto

In Israele cucinano i Sufganiot, cioè più o meno come gli italianissimi bomboloni o i tedeschi krapfen. Ma qui vi propongo due ricette, e disobbedendo a quanto sopra, per motivi dietetici, (perché si sa, il fritto è tanto buono ma non è certo il meglio perché spesso si rivela pesante), faremo il fritto in forno.

Quindi

## Un cibo salato

### Latkes: frittelle di patate e cipolle

Li ho visti fare in Israele, tanti anni fa, dai bambini della casa dei piccoli, nel Kibbutz di Ruhama, sono tradizionali per gli ebrei ashkenaziti. I bambini dovevano grattugiare le patate, ognuno dentro un piatto, ma ovviamente ce n'erano più fuori sul pavimento che dentro. Buonissime lo stesso.

### Ingredienti per 6 persone

6 patate di media grandezza  
2 cipolle  
2 uova  
4 cucchiai di farina  
un pizzico di noce moscata  
sale e pepe  
1 cucchiaio di prezzemolo tritato  
olio extra vergine di oliva (e qui non si discute)  
Sbucciate le patate e lasciatele a bagno in acqua fredda, altrimenti si anneriscono.  
Pulite le cipolle e tritatele grossolanamente



(qui consiglio di farlo fare, come al solito meglio che pianga qualcun altro).

Grattugiate le patate con la parte grossa di una grattugia oppure nel food processor, con la lama apposita.

Mescolate in un recipiente

cipolle e patate, poi trasferitele dentro un colapasta, piazzato sul recipiente stesso. Schiacciate il tutto con le mani in modo che ne esca il liquido. Recuperate la parte di amido, una pappetta solidina e biancastra che rimane sul fondo, dopo aver buttato il liquido che sta sopra. Unite questo amido alla mistura di cipolle e patate. Battete leggermente le uova in un piatto, mescolandole all'impasto.

Aggiungete la farina, il prezzemolo tritato, il sale, il pizzico di noce moscata ed il

pepe. Amalgamate il tutto, fino ad ottenere una solida pastella. A questo punto scaldate il forno a 180°.

Preparate una teglia foderata di carta da forno. Pennellatela accuratamente con l'olio. Deponete l'impasto a cucchiariate distanziate, appiattendole col dorso di un cucchiaio di legno. Estratetele dopo 15 minuti (circa... controllate sempre il tempo di cottura, che non si sa mai) e rivoltatele usando una spatola piatta. Rimettetetele in forno fino a che siano belle dorate anche superiormente, quindi mangiatele calde.



segue a pag. 12

segue da pag. 11

## Un cibo dolce: frittelle di mele

### Ingredienti:

2 mele Golden Delicious

200 gr di farina

2 uova

50 gr di zucchero

120 ml o cc di latte

un pizzico di cannella

1 cucchiaino di lievito vanigliato

1 pizzico di sale

In una terrina sbattete le uova con lo zucchero.

Unite il latte e poco alla volta la farina setacciata con il lievito, il sale e la cannella. Sbucciate le mele. Tagliatele a

fette, in orizzontale. Passatele nella pastella facendole aderire bene. Scaldate il



forno a 180°. Rivestite una teglia con la carta da forno. Pennellatela accuratamente con l'olio. Disponete le fette di mela impastellate una accanto all'altra. Infornate per 20 minuti (sempre circa). Una volta cotte estraetele dal forno. Spolveratele con dello zucchero e mangiatele senza scottarvi.

**Buona anzi ottima Festa delle Luci!**

## Indovinelli gastronomici

Cosa vi ricordano questi 3 piatti, di cui Roberta ci ha mandato le fotografie? E di cosa sono fatti? Le risposte, come sempre, a [info@dafdaf.it](mailto:info@dafdaf.it)

1



2



3



## ROBERTA



È nata a Ferrara, ha studiato a Torino, dove è stata insegnante di lettere. Ma poi ha preferito dedicarsi a recuperare i vecchi edifici di una antica miniera di ferro, che sono diventati il suo agriturismo. Intanto ha iniziato a scrivere libri, di cucina e non solo... e oggi ama definirsi "cuciniera e scribacchina".  
Per info [www.laminiera.it](http://www.laminiera.it)

# Chi siamo?



*Ecco qua la vostra Morà Dafdafà che, senza perder tempo, dà la parola ad uno dei più conosciuti oggetti della vita ebraica: la **Chanucchia**.*

**chanucchia** - Sì, dici bene tu, è vero, sono presente in quasi tutte le case ebraiche, ma, ci credete? Sono ignorata per undici mesi dell'anno, posata lì, come un soprammobile o dentro un armadio, magari ancora con la cera residua dell'ultima mia prestazione.

Ma, dopo gli undici mesi in cui mi si ignora, arriva il mese di **Kislev**, ed allora tutti a rimettermi in sesto, a ripulirmi, a lucidarmi in vista della festa di **Channuccà**, di cui io sono la protagonista. Spero che sappiate tutti quale avvenimento

storico ricorda questa festa, avvenimento ricordato nel primo e nel secondo libro dei Maccabei e verificatosi intorno all'anno 165 avanti l'era volgare. Infatti in quel

periodo un re siriano, Antioco IV Epifane, aveva occupato Gerusalemme e aveva messo nel Tempio statue di idoli e divinità, obbligando tutti gli ebrei a inchinarsi a esse e ad abbandonare il monoteismo ebraico. Insomma, un disastro. Gli ebrei allora, sotto la guida di Mattatìa e dei suoi cinque figli, fra cui Giuda Maccabeo che prese il comando, si ribellarono e scacciarono i siriani. Gerusalemme era di nuovo libera e indipendente. Il Tempio fu rimesso a nuovo, ma senza più idoli e statue da adorare. Bisognava riaccendere la **menorà**,



cioè la lampada a olio perpetua a sette braccia. Ma di olio ne era rimasto pochissimo, tanto che sarebbe durato un giorno solo e ci volevano otto giorni per procurarsene dell'altro. Ma, miracolosamente, questo poco olio durò proprio otto giorni.

Per ricordare questo miracolo sono qua io, la **chanucchia** con le otto candeline, di cui una si accende il primo giorno, due il secondo giorno, tre il terzo giorno.... e così via fino all'ottavo giorno. Una candela a parte, lo shamash cioè il servitore, serve per accendere, sera dopo sera, le altre otto candeline. Ah, dimenticavo, mettetemi vicino a una finestra affinché tutti mi possano vedere.



*Ma c'è qualcun altro che vuol dire qualche cosa...*

**Trottola** - Sì fate un po' di spazio anche a me. Non sapete che ai bambini piaccio molto? Anch'io ricordo, con le iniziali che ci sono sulle mie quattro facce, questo avvenimento, cioè: Nes - Gadol - Haià - Po (= miracolo grande accadde qua). Un piccolo spazio me lo merito anch'io, no?

**Morà Dafdafà** - Per finire, cari bambini, se qualcuno vi dicesse di inchinarvi e adorare una statua, voi che cosa rispondereste?

## NEDELIA

Ha insegnato per tanti anni a bambini di tutte le età, divertendosi a inventare giochi, racconti e poesie. Tra le mille cose che ha fatto c'è anche il giornale Per Noi, che veniva pubblicato prima che nascesse DafDaf.



# Il senso della solidi

“Ha detto Rabbi Zeirà: Questa meghillà (rotolo) non contiene né norme sull'impurità e sulla purità, né norme su ciò che è proibito o permesso. Ma allora perché è stata scritta? Per insegnarti quanto è grande il premio per coloro che fanno opere di bene” (Ruth Rabbà).

In queste poche frasi è concentrato il significato di uno dei libri più noti della tradizione ebraica, il **libro di Ruth**. Cosa vogliono dire? Che questa storia, che racconta le vicende e il legame tra due donne, Noemi e Ruth, non contiene delle leggi che ci dicono cosa fare e cosa non fare ma ci insegna cosa significa la solidarietà tra gli uomini.

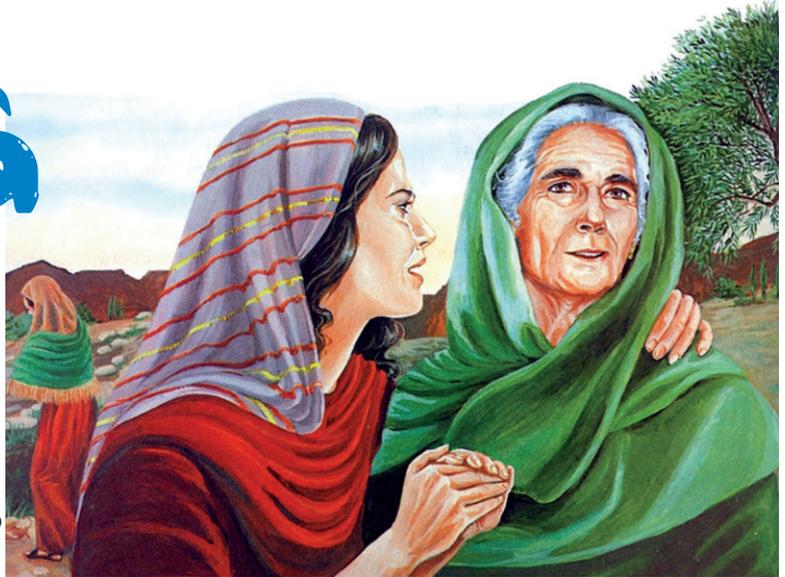
Le protagoniste, come detto, sono l'israelita

**Noemi** e la nuora moabita (ovvero della popolazione dei moabiti) **Ruth**; tutte e due sono rimaste sole, hanno perso i propri mariti. In questa difficile situazione, Noemi dice a Ruth che le due devono separarsi e ricostruirsi per conto proprio una vita ma Ruth si rifiuta e accompagna la suocera in Israele dove sposerà un altro membro della famiglia, Boaz. Da questo matrimonio, tre generazioni dopo, **nascerà Davide**, il più grande re d'Israele di cui forse avete sentito parlare.

La storia, ci spiega il rabbino Jonathan Sacks, “ha un immenso potere”. “Ruth e Noemi sono divise per appartenenza. Gli israeliti e i moabiti erano nemici di vecchia data. Non avevano nulla in comune ma reciproca



# Generosità



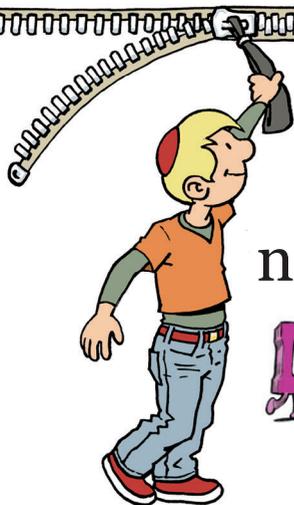
diffidenza. Ogni volta leggo il libro di Ruth – ci spiega il rav – mi viene in mente la famosa frase dello scrittore Tennessee Williams, 'La gentilezza degli estranei'. Perché al rav vengono in mente queste parole? Perché il libro di Ruth parla di **“gesti semplici che vanno oltre le differenze,** parla il linguaggio universale di chi si impegna ad aiutare chi ha bisogno”. È un testo, spiegava in un suo scritto rav Scialom Bahbout, “incentrato sull'idea dell'importanza delle opere di bene e sulle conseguenze positive per chi le compie. Come si è detto le opere di bene non costituiscono in alcun modo un obbligo per chi le fa, ma sono del tutto volontarie e derivano dall'amore per il prossimo e per il Signore. L'uomo rinuncia a qualcosa di proprio a favore del prossimo senza aspettarsi nulla in cambio”.

Ad esempio nel libro di Ruth si parla del diritto per il povero di spigolare - **Leket**, in ebraico -: chi non ha un proprio campo da coltivare ed è ha difficoltà a trovare del cibo, può raccogliere le spighe di frumento rimaste sul campo di

proprietà di qualcun altro dopo la mietitura, e così avere qualcosa da mettere sotto i denti. A questo principio di attenzione verso il prossimo, si ispira un'organizzazione israeliana che si chiama proprio Leket. Bene questa organizzazione, a proposito di azioni a favore di altri compiute senza aspettarsi nulla

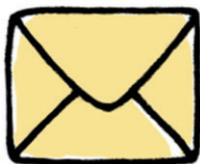


in cambio, lo scorso anno ha distribuito un milione e mezzo di pasti in tutta Israele per le persone affamate. Un esempio di come i principi che risalgono a centinaia di anni fa sono ancora validi oggi e tutti noi possiamo trarre esempio.



noi facciamo  
**DAFDAF**  
 ci aiuti?

Come sempre durante l'estate la redazione e il comitato scientifico di DafDaf si ritrovano per progettare i numeri che verranno, inventare nuove rubriche, o chiuderne altre. Avete idee? Suggerimenti? Richieste? Vorreste proporre un nuovo argomento? O qualcosa proprio non vi piace? Scriveteci, noi promettiamo di rispondere a tutti, e saremo felici leggere le vostre proposte.



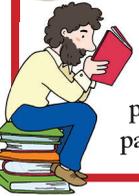
DAFDAF / UCEI  
 LUNGOTEVERE SANZIO 9  
 ROMA 00153

oppure via posta elettronica, a:  
 info@dafdaf.it

## Domande e risposte


 Come vi sarete accorti i collaboratori di DafDaf a volte cambiano, si aggiungono persone nuove, ma molte rubriche sono scritte sempre dalle stesse persone, esperte degli argomenti che abbiamo loro affidato. Oltre a regalarci idee, testi e a volte chiacchiere e risate si sono tutti dichiarati disponibili a rispondere alle vostre domande. Se qualcosa vi interessa o incuriosisce potete scrivere a DafDaf, gli indirizzi li trovate qui sopra... noi gireremo le vostre domande agli autori delle rubriche, che risponderanno a tutti; e qualcosa magari pubblicheremo sulle pagine del giornale.




Io sono



Come ti chiami?

JASMINE

Quanti anni hai?

9

Dove vivi?

MILANO

Cosa c'è di bello lì?

EXPO

E cosa non ti piace?

SCUOLA

Cosa ti rende triste?

QUANDO I MIEI GHIOTOLI  
 PARTONO

Cosa vuoi fare da grande?

LA DOTTORESSA

Cosa fanno gli adulti tutto il tempo?

LAVORANO

Come si chiama il tuo libro preferito?

IL CORPO UMANO

Con quale parola ti descrivi?

CURIOSA